

## 4. LA TEORIA BAYESIANA DELLA CONFERMA

Il vantaggio della nozione (quantitativa) di *confermabilità* è di non far dipendere la controllabilità empirica di una ipotesi  $H$ , da parte di una evidenza osservativa  $E$ , esclusivamente dalla esistenza di una relazione logica stretta tra l'ipotesi  $H$  e la sua evidenza osservativa  $E$ , ritenendo sufficiente che tra  $H$  ed  $E$  si dia una *relazione di dipendenza probabilistica*, in modo che l'evidenza  $E$  possa fornire, se non una prova conclusiva della verità o della falsità di  $H$ , almeno un grado (sia pur minimo) di conferma o di sconfirma di  $H$ .

Nelle sezioni seguenti forniremo una succinta presentazione degli aspetti essenziali della teoria bayesiana della conferma, in grado di illustrare i principali vantaggi della nozione quantitativa di conferma rispetto alle nozioni di verifica stretta e di falsificazione stretta.

### 4.1. La nozione quantitativa (bayesiana) di conferma e il Teorema di Bayes

La nozione quantitativa di conferma è definita in termini della nozione di *probabilità*, interpretata in senso epistemico e intesa come misura del *grado di credenza* di un soggetto (per la differenza tra la nozione *epistemica* e la nozione *empirica* o *statistica* di probabilità si veda la sezione 2.3.3).

Nel calcolo delle probabilità è possibile definire, su una data classe di enunciati  $\Sigma$ , una *funzione di probabilità*  $pr$ , che assegna a ogni enunciato  $H$  di  $\Sigma$  un valore numerico  $pr(H) = r$ , ove  $r$  è un numero reale tra 0 e 1 (estremi inclusi), interpretato epistemicamente come la misura della probabilità che ha  $H$  di essere vero; con 0 che sta per “certo falso” (falsificato in modo conclusivo) e 1 che sta per “certo vero” (verificato